

09.00	Canoa, Mondiali sprint EuroSport
12.00	Volley, Italia-Giappone RaiSportSat
14.00	Coppa Uefa, Sorteggio EuroSport
14.37	Us Open Tele+Bianco/EuroSport
16.05	Canoa, Mondiali sprint RaiSportSat
17.00	Us Open Tele+Bianco/EuroSport
18.45	Tennis, Us Open EuroSport
20.30	Tennis, Us Open Tele+Bianco
20.40	Real Madrid-Feyenoord Rai2
23.15	Tennis, Us Open EuroSport



## Riparte il Processo di Biscardi, "condanna a vita" e a tutto volume

Luca Bottura

Sarebbe facile dire che Biscardi fa a meno del calcio da anni, dunque non c'è da stupirsi se partirà regolarmente il 2 settembre. Due lunedì prima del campionato scagionato. Sarebbe facile e non c'è motivo per non farlo, sebbene con un filo di rassegnazione.

Perché al ventitreesimo anno di messa in onda, è ormai chiaro che il "Brogiesso" è una condanna a vita. Per noi ma soprattutto per lui, Aldo da Larino, provincia di Campobasso, che ha già lucidato e indossato la sua corazzina invisibile, il campo magnetico che respinge al mittente i congiuntivi e gli imprevisti, le critiche e un filo di ragionamen-

to. Gli hanno pure tolto Maurizio Mosca, quest'anno, evidentemente immemore di quanta sfiga gli porti trasferirsi a Mediaset: fece la "Cassazione del martedì", anni fa, salvo ritornare in breve tempo a fare il Pinocchio da Mangiafuoco Biscardi. Sarà su Italia 1.

Ma il profeta della sovrapposizione vocale, l'asso della rissa artefatta, il genio della telefonata concordata spacciata per vera non s'è rabbuiato. Ha chiamato Fabio Ravezzani, l'unico delle private - TeleLombardia, nello specifico - che urlasse persino più di lui. E gli ha affiancato l'ex quarta classificata a Miss Italia, un'italo-argentina, «scelta soprattutto perché si chiama Villafane, come la moglie di Maradona». E poi via, verso nuove avventure. Del resto che motivi avrebbe, Biscardi, di

fare un passo indietro? Il suo modello di tv ha stravinto. Ha attraversato l'estate mondiale uscendo rinvigorito dall'appuntamento quotidiano. È stato ricalcato da tanti, negli anni. E peggiorato.

Lui, presentando la nuova edizione, ha comunque promesso due novità: intanto la possibilità per i telespettatori di intervenire via web-cam (i bookmakers non quotano il primo che mostrerà le pudenda). Poi un ospite d'eccezione: Maurizio Gasparri. Che novità non è, visto che durante i Mondiali già dilagava nell'etere biscardiano discepolando di inni e arbitri morali.

«Questo - ha detto Biscardi - per spiegare doverosamente il momento lanciaante del calcio italiano». Sembra la parodia che ne faceva Michele Serra, è l'originale. Come sempre.

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

## Champions, caramelle per tre nell'urna

Il sorteggio della prima fase sorride a Juve, Inter e Roma: girone di ferro per il Milan

Francesco Caremani

«L'avventura italiana in Champions League inizia con un piccolo-grande record: quattro squadre ai nastri di partenza, con Juventus, Milan e Inter che da sole fanno nove Coppe dei Campioni. La Roma, invece, fa solo una finale persa, quella col Liverpool nell'84.

A Montecarlo ieri, per il sorteggio dei gironi della prima fase, c'era il Gotha del calcio europeo. E non poteva essere altrimenti. Perché così ha voluto chi ha ideato la Champions League e chi l'ha voluta con questa configurazione. Vale a dire la manifestazione regina alla quale prendono parte le migliori squadre dei diversi campionati europei, cioè quelle che hanno vinto il titolo insieme alle loro dirette concorrenti, finite inevitabilmente dietro.

Sulla carta il Milan è finito nel girone più duro (G) con Bayern Monaco, Deportivo La Coruña e Lens. Non una sorpresa, visto che la squadra di Ancelotti era stata inserita in terza fascia, dopo la vittoria nel preliminare contro i cechi dello Slovan Liberec. Non meno combattuto sarà il gruppo A: si affronteranno gli inglesi dell'Arsenal, i tedeschi del Borussia Dortmund, gli olandesi del Psv Eindhoven e i francesi dell'Auxerre.

Per i rossoneri dunque un ritorno in Champions in grande stile, incorciato da avversari d'alto rango: soprattutto i bavaresi, da anni ai vertici in Europa e rinforzati dal neoacquisto Ballack, e gli spagnoli del tecnico Irueta, freschi vincitori della Supercoppa contro il Valencia.

Per la Roma si rinnova la sfida contro i campioni in carica del Real Madrid, a un anno dalla partita del 11 settembre all'Olimpico. Ma la composizione del girone è decisamente abbordabile. Gli spagnoli in casa fanno sempre paura, ma comunque Capello ha dimostrato di saper mettere in campo una squadra all'altezza anche al Santiago Bernabeu. Paura, invece, non dovrebbero mettere né i greci dell'Aek Atene e né i belgi del Racing Genk:



Il sorteggio di Montecarlo favorevole per le squadre italiane in Champions League: per la prima volta il campionato è rappresentato da quattro formazioni

squadre che non devono essere sottovalutate, ma neanche temute dai giallorossi. Probabilmente il girone C, quello della Roma appunto, è il più facile tra quelli delle italiane, nonostante le dichiarazioni «abbottonate» di Capello.

Non che l'Inter (gruppo D) abbia trovato squadroni, ma Ajax, Lione e Rosenborg non fanno dormire sonni tranquilli. I biancorossi di Amsterdam non sono più quelli di una volta, ma la squadra è giovane e vogliosa di fare bene. Il Lione ha lanciato il suo ex tecnico Santini sulla panchina della Nazionale francese, e adesso ricomincia con Le Guen. L'impalcatura è ottima e il gioco espresso da palati fini.

Il Rosenborg invece sta attraversando un periodo di transizione e non dovrebbe essere più quello spauracchio che eliminò il Milan di Sacchi e fece paura alla Juventus di Lippi. Con i bianconeri la sfida di Trondheim è diventata una classica della Champions League, con l'Inter in casa una bella novità. Attenzione, perché i nerazzurri hanno sempre sofferto le squadre scandinave: chi ha dimenticato gli svedesi del Malmö alzi la mano.

Alla Juventus è toccato il girone E. Gli avversari sono di rango e,

Gruppo	Squadre	Calendario
Gruppo A	Arsenal, Borussia D., Psv Eindhoven, Auxerre	18/9: Feyenoord-Juve 24/9: Juve-Dinamo Kiev 1/10: Juve-Newcastle 23/10: Newcastle-Inter 9/10: Juve-Feyenoord 13/11: Dinamo Kiev-Juve
Gruppo B	Valencia, Liverpool, Spartak M., Basilea	17/9: Rosenborg-Inter 5/9: Inter-Ajax 1/10: Inter-Lione 22/10: Lione-Inter 12/11: Ajax-Inter
Gruppo C	Real Madrid, Roma, Aek Atene, Genk	7/9: Roma-Real Madrid 25/9: Aek Atene-Roma 22/10: Genk-Roma 20/10: Roma-Genk 20/10: Real Madrid-Roma 2/11: Roma-Aek Atene
Gruppo D	Inter, Lione, Ajax, Rosenborg	8/9: Inter-Lione 24/9: Deportivo-Inter 1/10: Bayern-Inter 23/10: Milan-Bayern 28/10: Lens-Milan 13/11: Milan-Deportivo
Gruppo E	Juventus, Feyenoord, Dinamo Kiev, Newcastle	
Gruppo F	Manchester U., Bayer L., Olympiakos, Maccabi H.	
Gruppo G	Bayern M., Deportivo, Milan, Lens	
Gruppo H	Barcellona, Galatasaray, Okomotiv M., Rugges	

probabilmente, dopo quello del Milan, questo è il girone più duro con Feyenoord (vincitore dell'ultima Coppa Uefa), Dinamo Kiev (un ritrovarsi, con la vecchia conoscenza Mikhailichenko in panchina) e gli inglesi del Newcastle United, guidati da Alan Shearer. Lo sa bene Marcello Lippi, che sottolinea: «Incontreremo tutti avversari che hanno nelle gambe almeno tre-quattro partite più di noi».

Inutile dire che ci aspettiamo tutti la qualificazione delle quattro italiane alla seconda fase della Champions League, se non come prime del girone, almeno come seconde. Mai come quest'anno, infatti, l'attesa è davvero tanta, soprattutto per capire se il calcio italiano sia ancora competitivo a certi livelli oppure no. Dopo i Mondiali nippo-coreani questo è un dubbio più che legittimo. Non si tratta solo di vincere, ma di ritrovare il bandolo della matassa: gioco, gol, partite epiche come solo le coppe sanno offrire, insomma quello che negli anni Ottanta e Novanta non ci è mai mancato. Insieme alle qualificazioni europee, la Champions rappresenta un banco di prova inoppugnabile sul futuro prossimo del calcio italiano.

### l'opinione

## Bulgarelli, cauto ottimista «Sì, avversari abbordabili»

«Tutto sommato mi sembrano accessibili». Ottimista Giacomo Bulgarelli sui gironi di Champions League: per le 4 squadre italiane. «È chiaro che «passaggiate» in coppa è bene non aspettarsene, ma le nostre quattro sono sicuramente all'altezza».

#### Anche il Milan?

Beh, la squadra di Ancelotti è quella che sulla carta dovrà più soffrire. È stata inserita in terza fascia, che il sorteggio fosse duro c'era da aspettarselo. Bayern Monaco, Deportivo La Coruña e gli stessi francesi del Lens rappresentano ostacoli pericolosi.

#### Soprattutto se i rossoneri saranno quelli visti contro lo Slovan Liberec nel preliminare...

Io credo che la squadra avrà tempo di sistemare alcuni accorgimenti tattici e di inserire meglio Rivaldo. E poi il primo tempo dell'altra sera non è stato poi così male.

#### Per Roma, Juventus e Inter invece un po' meglio...

Sì, meglio. La Roma incontra di nuovo il Real, come l'anno scorso, all'esordio. Primo match all'Olimpico, ma i giallorossi non avranno né Totti né Lima per i fatti contro il Galatasaray. Alla fine credo passeranno entrambe, anche se Capello si lamenta...

#### Juve al sicuro?

Direi di sì. La Juve è sicuramente tra le favorite per il trofeo finale. Qualche problema potrebbe averlo l'Inter: il Lione è temibile soprattutto all'inizio, il Rosenborg può contare sulla gran stazza fisica e l'Ajax è tornato l'Ajax.

#### Tutto bene, quindi...

Le squadre italiane sono forti,

non nascondiamoci, anche se quest'anno non hanno speso miliardi. Miglioreremo sicuramente i risultati delle ultime edizioni della Champions che ci hanno visto fuori troppo presto.

#### Crede che lo slittamento del campionato possa avere qualche influenza nell'approccio alle gare?

Non credo. Anzi, forse questo periodo permetterà di sistemare meglio i dettagli. Dal punto di vista fisico Milan e Inter sono già rodute, e non penso che Roma e Juventus soffriranno di qualche ritardo di condizione. Forse solo qualche problema di impatto agonistico, visto che si viene dall'inattività estiva. Ma in Champions gli stimoli sono quasi automatici.

#### Bulgarelli, lei è anche commentatore tecnico per la tv. Come prevede vada a finire la questione dei diritti televisivi?

Alla fine credo che una soluzione si troverà. Il calcio è troppo importante. Anche se tutto deve ritornare una sua giusta dimensione.

#### Ad esempio gli ingaggi?

Quella è una parola pericolosa! A parte gli scherzi, credo che la riduzione degli stipendi dei calciatori sia un argomento davvero difficile da affrontare, anche se da qualche parte bisogna pur tagliare...

#### Si aspetta un qualche intervento straordinario per mettere d'accordo Lega calcio e televisioni?

L'anno passato il governo si mosse. Non c'è ragione per aspettarsi che quest'anno non si faccia altrettanto.

e. n.

Due giorni alla chiusura delle liste, ancora bloccati Ronaldo e Nesta. Ma non si fermano le altre squadre: trasferimenti di Matuzalem, Conticchio, Di Michele e Filippini

## Mercato, aspettando gli ultimi "big" solo pesci piccoli nella rete

Massimo De Marzi

Spiccioli di mercato, a 48 ore dalla chiusura della fase estiva. Qualche affare concluso e tante voci che, manco a dirlo, riguardano i soliti noti.

RONALDO Pensieri e parole di Massimo Moratti: «Ronaldo resta al 99%. Si è messo in testa un'idea e, per il momento, la sostiene, ma la società non può permettersi di farlo partire solo per farlo contento». 24 ore dopo il faccia a faccia col Fenomeno, il presidente dell'Inter ieri ha parlato nel tentativo di porre fine al tormentone dell'estate 2002. Il brasiliano ri-

marrà a Milano? Così pare, anche se conviene aspettare fino al 31 agosto per considerare chiusa la vicenda. E non soltanto per via di quell'1% lasciato aperto da Moratti. Quando il patron nerazzurro afferma che «Ronaldo sa quanto il suo destino di calciatore sia legato al suo comportamento», lancia quasi un avvertimento al giocatore, dimostrando che la società non è affatto intenzionata a cedere nel braccio di ferro. Moratti sa bene che non sarebbe conveniente trattenerlo contro voglia Ronaldo, ma per farlo partire «occorre un ritorno economico importante per la società». I tempi, però, sono ormai molto stretti e il Real Madrid deve

presentare entro sabato (termine ultimo prima della chiusura delle liste per la Champion League) un'offerta credibile per vincere le resistenze di Moratti e i margini di manovra non sono molti. I procuratori del Fenomeno sarebbero parecchio infastiditi dall'atteggiamento delle merengues: «Il Real ha sottovalutato l'acquisto di Ronaldo, cosa che non aveva fatto con Figo e Zidane», ha detto Rodrigo Paiva. Ma ieri a Montecarlo, durante il sorteggio per la Champions League, girava voce che il Real stesse cercando di vendere cinque giocatori (Morientes, Guti, Munitis, Hierro e Makelele) per raggranellare il contante per arrivare a Ronaldo.

Chi vivrà (fino a sabato) vedrà... NESTA Sarebbe definitivamente saltato il passaggio del capitano della Lazio al Milan. Arrivando in Lega per la riunione dei presidenti delle società di serie B, Adriano Galliani ha definito «chiuso al 100%» il mercato rossoneri. Il rinforzo per la difesa è stato individuato in Alessandro Costacurta. A 36 anni il vecchio Bily si è visto rinnovare il contratto da quella stessa società che tre mesi prima lo aveva giudicato buono per la pensione. Sono bastati gli scricchiolii della retroguardia contro lo Slovan per convincere il Milan a fare marcia indietro: complimenti per la coerenza. Tornando a Nesta, ogni

discorso di cessione è stato chiuso anche dal patron laziale Cragnotti: «Non c'è nulla di nuovo. Credo proprio che Nesta sabato giocherà ancora con la Lazio nell'amichevole contro la Juve». Eppure giusto ieri mattina, si era vociferato di un nuovo asalto milanista partendo da una base decisamente più alta dei 26 milioni di euro proposti ad inizio agosto. Forse la Lazio non a voluto fare sconti: «Se ci fosse qualcosa di concreto - è stata la replica di Cragnotti - se ne potrebbe discutere, ma non c'è stato niente di tutto questo». A questo punto resta in piedi solo una (flebile) ipotesi Juve, anche se lo stesso Cragnotti ha fatto intendere di non

crederci troppo. E Stam? «È della Lazio pure lui», ha affermato il patron biancoceleste. E Crespo all'Inter? «Ma no, voi scrivete tutti che l'Inter è interessata a Di Vaio...», ha tagliato corto Cragnotti. ODDO Nel giorno in cui sembra aver respinto anche l'ultimo assalto per i suoi gioielli, la Lazio risolve anche la querelle Oddo, il cui acquisto era stato bocciato dalla Lega per insolvenza. Il neo azzurro vestirà la maglia biancoceleste. Cragnotti e il patron del Verona Pastorello hanno raggiunto l'intesa: il giocatore passa alla Lazio in comproprietà, con diritto di riscatto a fine stagione. Cragnotti ha incontrato anche il direttore fi-

nanziario del Manchester David Gill, trovando l'accordo per il pagamento di Stam (acquistato nell'agosto 2001). Ormai definita anche la questione Sorin col Cruzeiro, restano da risolvere le grane Valencia (Mendieta) e Velez (Castroman). AFFARI FATTI La Reggina ha ufficializzato l'acquisto di David Di Michele dall'Udinese. Brescia e Parma hanno concluso uno scambio di prestiti. Ai lombardi andrà il centrocampista brasiliano Matuzalem (l'anno scorso al Piacenza) mentre il Emilia approderà Emanuele Filippini. Il centrocampista leccese Conticchio ha firmato un quadriennale con il club granata.